



ORIENTEOCCIDENTE 2009
incontro di culture



TERRE
IL BISTROT DEL MONDO E L'ARCA DEL GUSTO TRENTINO





Ormai minuziosamente analizzato il *melting pot* linguistico e culturale tra Est e Ovest, lo sguardo di Oriente Occidente si sposta necessariamente verso altre latitudini e giocando come sempre di rimandi, richiami, rifrazioni e sollecitazioni incrociate punta in questa edizione su due mondi coreografici che, per motivi diversi, sembrano comunque mantenere integre certe peculiarità stilistiche e poetiche: America del Nord e Russia. Ovvero due colossi geografici e culturali con tradizioni coreografiche ben specifiche, tuttora orgogliosamente difese – la prima il grande movimento *modern* storico, la seconda il balletto classico – e tuttavia disponibili a farsi attraversare dai più diversi stimoli creativi, l’America per sua naturale costituzione ideologica, la Russia per la curiosità di conoscere lo scibile e di misurarsi con esso. Così da un lato il cartellone del Festival sfodera compagnie e personalità emblematiche della danza nordamericana – Stati Uniti e Canada i riferimenti sulla mappa – mentre dall’altro comincia a individuare le espressioni più interessanti del contemporaneo fiorite nella Federazione Russa.

La sezione americana presenta alcuni nomi già accreditati sulla scena internazionale, con lavori in prima nazionale e debutti assoluti.

Molto noto e apprezzato per la qualità dei suoi interpreti e l’*appeal* fisico delle sue proposte, il gruppo Complexions di Dwight Rhoden e Desmond Richardson porta a Rovereto la *fusion* etnica e stilistica di una compagnia che è di per sé un manifesto politico e culturale della società americana di oggi.

All’Auditorium Fausto Melotti arriva poi Jacquelyn Buglisi con il suo Buglisi Dance Theatre e alcune novità coreografiche. L’interesse sta soprattutto nella fondatrice e coreografa del gruppo, nome storico dell’ultima gloriosa fase della Martha Graham Dance Company, di cui la Buglisi fu eccellente interprete prima di avviare la ricerca di un proprio linguaggio coreografico.

Dal Canada francofono arrivano altre due colonne della danza contemporanea: Louise Lecavalier, memorabile danzatrice virago con i La La La Human Steps e oggi musa minimalista di artisti concettuali come Benoît Lachambre che oltre ad un pezzo del suo autore di riferimento, si esibisce a Rovereto anche in un solo in prima assoluta di Nigel Charnock e poi la formazione O Vertigo di Ginette Laurin che ripropone *La Chambre Blanche*, ormai considerato un vero e proprio classico del repertorio coreografico contemporaneo canadese, esempio di uno stile aggressivo forte, vigoroso e disperatamente espressivo.

Sul versante russo invece le proposte sono tre e tutte al femminile.

La coreografa Natalya Kasparova, tra i nomi più interessanti della scena contemporanea russa, qui presente con *The Songs of Komitas*, è considerata una vera e propria pioniera della ricerca coreografica in Russia, ispirata alle influenze del jazz e della *modern dance* americana, ma anche alle trovate teatrali degli psicodrammi coreografici di Boris Eifman. Si presenta a Rovereto con una serie di lavori interpretati dal gruppo Provincial Dances anche Tatiana Baganova, personalità impegnata nella creazione di una forma di teatro danzato fortemente immaginifico, nel quale la narrazione si affida ad una visionarietà surreale, dai forti echi pittorici. E infine Olga Pona, forse la più isolata delle tre autrici, quella più distante da ogni tipo di condizionamento e influenza artistica ed espressiva e per questo interessante, proprio per la sua capacità di elaborare un linguaggio di danza unico e personale, derivato soprattutto da un’urgenza interiore e ispirato dallo sguardo sulla realtà quotidiana vissuta dalla stessa Olga e dal suo Chelyabinsk Contemporary Dance Theater, quella della cittadina industriale di Chelyabinsk, ai confini con il Kazakistan, nella quale è fiorito il suo talento. Tra le molte altre iniziative, ad incastro tra i due mondi coreografici che andremo a esplorare, si insinua comunque un importante spazio per la danza italiana. Quella del presente e del futuro, ben rappresentata dai nuovi talenti individuati grazie al concorso Danz’è, che quest’anno vede già la nuova prova artistica dei suoi primi vincitori, Stefano Mazzotta e Emanuele Sciannamea, in una creazione coprodotta dal Festival, ma soprattutto verifica con la sua nuova edizione quali strade sta prendendo la danza italiana, sempre più impegnata a trovare il suo giusto posto nel panorama internazionale.

Il Presidente
Paolo Baldessari

I Direttori Artistici
Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

GIOVEDÌ 3 E VENERDÌ 4 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

LOUISE LECAVALIER – FOU GLORIEUX (CANADA)

CHILDREN

COREOGRAFIA DI **NIGEL CHARNOCK**
PRIMA ASSOLUTA E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

“I” IS MEMORY

COREOGRAFIA DI **BENOÎT LACHAMBRE**



DOMENICA 6 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

PROVINCIAL DANCES (RUSSIA)

MAPLE GARDEN, LES NOCES

COREOGRAFIA DI **TATIANA BAGANOVA**



LUNEDÌ 7 E MARTEDÌ 8 SETTEMBRE – ORE 21
TRENTO – TEATRO SOCIALE

O VERTIGO (CANADA)

LA CHAMBRE BLANCHE

COREOGRAFIA DI **GINETTE LAURIN**

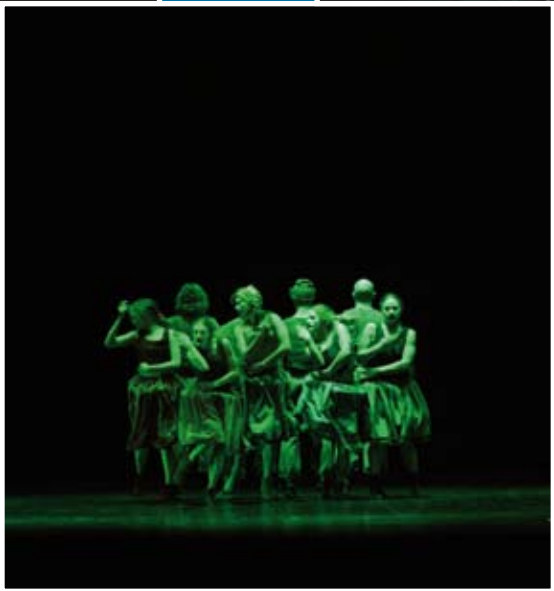


VENERDÌ 4 E SABATO 5 SETTEMBRE – ORE 21
TRENTO – TEATRO SOCIALE

COMPLEXIONS CONTEMPORARY BALLET (U.S.A.)

HISSEY FITS, GONE, MOMENTARY FOREVERS (ESTRATTO),
FALL, MOODY BOOTY BLUES (ESTRATTO), **RISE**

COREOGRAFIA DI **DWIGHT RHODEN** E **DESMOND RICHARDSON**
PRIMA NAZIONALE



LUNEDÌ 7 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

PROVINCIAL DANCES (RUSSIA)

POST ENGAGEMENT DIPTYCH PART I AND II

COREOGRAFIA DI **TATIANA BAGANOVA**

TEATRI E LUOGHI DI SPETTACOLO E INCONTRO

A ROVERETO

Auditorium Fausto Melotti
Corso Bettini 43

Piazza Loreto

Magic Mirror
Piazzale dell’Oratorio Rosmini
Via San Giovanni Bosco

Teatro alla Cartiera
Via alla Cartiera 15

Sala conferenze del Mart
Corso Bettini 43

Palestra Oratorio Rosmini
Via San Giovanni Bosco

A TRENTO

Teatro Sociale
Via Oss Mazzurana 19

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

CHELYABINSK CONTEMPORARY DANCE THEATER (RUSSIA)

**CELESTIAL BODIES,
THE OTHER SIDE OF THE RIVER**

COREOGRAFIA DI **OLGA PONA**
PRIMA NAZIONALE



GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE – ORE 21
TRENTO – TEATRO SOCIALE

NATALYA KASPAROVA DANCE COMPANY (RUSSIA)

THE SONGS OF KOMITAS

COREOGRAFIA DI **NATALYA KASPAROVA**



VENERDÌ 11 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

BUGLISI DANCE THEATRE (U.S.A.)

FRIDA, INTERPLAY, SOSPIRI, CARAVAGGIO MEETS HOPPER

COREOGRAFIA DI **JACQULYN BUGLISI**
PRIMA NAZIONALE

SABATO 12 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

BUGLISI DANCE THEATRE (U.S.A.)

AGAINST ALL ODDS, SAND, RED HOT PEPPER, REQUIEM

COREOGRAFIA DI **JACQULYN BUGLISI**
PRIMA NAZIONALE



DOMENICA 13 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

TEATROFFICINA ZEROGRAMMI (ITALIA)

INRI

COREOGRAFIA DI **STEFANO MAZZOTTA**
E EMANUELE SCIANNAMEA

PRIMA ASSOLUTA E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

DOMENICA 13 SETTEMBRE – ORE 22.30
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

**PREMIAZIONI DEL CONCORSO
COREOGRAFICO DANZ'È**

BIGLIETTI

€ 20 Auditorium Fausto Melotti e Teatro Sociale
Gratuito Piazza Loreto, Magic Mirror e sotto i 12 anni

FESTIVAL CARD

€ 10
€ 5 per scuole di danza, associazioni culturali, circoli aziendali e soci In Cooperazione
Gratuita fino a 20 anni, oltre i 65, per gli studenti universitari, i possessori di CartaCid o Carta Soci Fnac

Dà diritto all'accesso a tutti gli spettacoli dell'Auditorium Fausto Melotti e del Teatro Sociale a € 10 anziché € 20 e ad un omaggio della linea di merchandising di Oriente Occidente.

La Festival Card, personale e non cedibile, è in vendita all'Info Point al Mart, a Trento al Teatro Sociale e all'Auditorium Santa Chiara, nei teatri un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.
I biglietti acquistati on-line, nei punti vendita Vivaticket o tramite prenotazione telefonica devono essere tassativamente ritirati alla biglietteria entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

Dal 3 agosto allo 0464 431660 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18 con pagamento tramite carta di credito (senza alcun costo di prevendita) e ritiro del biglietto entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo.

IN VENDITA DAL 3 AGOSTO

on line
www.orienteoccidente.it

punti vendita Vivaticket
www.vivaticket.it

Fnac Verona
Via Cappello 34
Verona
045 8063811
ore 9.30-19.30

Musica 3000
Via Tartarotti 17
Rovereto
0464 420344
ore 9-12 15-19
chiuso lunedì mattina

Senza alcun costo di prevendita

IN VENDITA DAL 25 AGOSTO

A ROVERETO
Info Point al Mart
Corso Bettini 43
0464 431660
ore 10-18

A TRENTO
Teatro Sociale
Via Oss Mazzurana 19
0461 213862
dal lunedì al sabato ore 16-19

Auditorium Santa Chiara
Via Santa Croce 67
0461 213813
dal lunedì al sabato ore 10-19

NEI LUOGHI DI SPETTACOLO

Un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

INFORMAZIONI

0464 431660
ore 10-18
festival@orienteoccidente.it
www.orienteoccidente.it
www.myspace.com/orienteoccidente
www.facebook.com



GIOVEDÌ 3 E VENERDÌ 4 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

CHILDREN PRIMA ASSOLUTA E COPRODUZIONE DEL FESTIVAL
“I” IS MEMORY

Children

Coreografia Nigel Charnock
Musica Giacomo Puccini voce Maria Callas,
Brian Eno & J. Peter Schwalm, Yasar Akpence,
Miles Davis, Billie Holiday, Terry Snyder, Sonny
Terry & Brownie McGhee, Merja Soria, Stephen
Stapleton, Michael Nyman
Luci Alain Lortie
Costumi Carré Vert
Music Editing Nigel Charnock
Assistente alle ripetizioni France Bruyère
Danzatori Louise Lecavalier, Patrick Lamothe
Coproduzione di Oriente Occidente

Spettacolo coprodotto da Oriente Occidente
(Rovereto), Tanzhaus nrw (Düsseldorf),
National Arts Centre (Ottawa), Harbourfront
Centre (Toronto), Brian Webb Dance Company
(Edmonton), Dance Victoria (Victoria),
CanDance Network, L'Usine C (Montréal) e
Atmo Productions (North Hatley)

Durata 50 minuti

“I” Is Memory

Coreografia Benoît Lachambre
Musica originale Laurent Maslé
Luci Jean-Philippe Trépanier
Scena Louis-Philippe Saint-Arnault
Assistente alle ripetizioni France Bruyère
Danzatrice Louise Lecavalier

Spettacolo realizzato con il sostegno di STEPS
#10 (Svizzera), Théâtre de la Ville (Parigi), Tanz
im August – Internationales Tanzfest (Berlino),
Aarhus Festuge (Aarhus), National Arts Centre
(Ottawa), L'Usine C (Montréal) in partnership
con i teatri del Québec

Durata 45 minuti

Louise Lecavalier è sostenuta da Conseil des
arts et des lettres du Québec, Conseil des arts
de Montréal e The Canada Council for the Arts.

www.louiselecavalier.com

MARANGONI 

LOUISE LECAVALIER – FOU GLORIEUX

BENOÎT LACHAMBRE E NIGEL CHARNOCK – CANADA

Quando negli anni '80, sulla scena coreografica canadese e poi internazionale, irruppe la forza iconoclasta e *hard chic* dei La La La Human Steps di Edouard Lock, è stata lei a incarnare, letteralmente, la straordinaria capacità innovativa del linguaggio fisico del gruppo.

Capelli lunghissimi, giallo stoppa, corpo muscoloso e tiratissimo – un'amazzone più che una silfide – Louise Lecavalier saettava in guizzi orizzontali e si abbatteva contro il partner, pronta a vendicarsi dei soprusi maschili con una fisicità violenta e soffocante, capace di spiazzare continuamente il compagno e noi spettatori con imprevedibili scarti di spazio e di ritmo. Qualcuno rammenterà ancora l'impatto sconvolgente e abbacinante, di questa danza immortalata nei video di David Bowie o nel film di Kathryn Bigelow *Strange Days* a perfetta espressione di questi tempi schizzati e alienanti, dove i chiaroscuri dei sentimenti lasciano il posto a una brutalità cruda e senza via di scampo. Ritiratasi nel 1999 dalla compagnia di Lock, Louise *gambe di fuoco* ha vissuto questa intimità anche come una specie di palingenesi artistica che le ha consentito di ripresentarsi poi sulla scena per progetti legati alle sue nuove esigenze artistiche ed espressive. Più esile, con i capelli tornati ad un colore naturale e con una fisicità più attenta al dettaglio minimo, piuttosto che all'antica esplosione energetica, Louise ha iniziato a collaborare con altri importanti autori della scena canadese contemporanea, prediligendo una linea di ricerca maggiormente attenta all'ascolto del corpo e alla forza evocativa della sottrazione delle energie. Ben lo si vede in *"I" Is Memory*, solo arduo e davvero esigentissimo, firmato dal coreografo concettuale Benoît Lachambre, nel quale la Lecavalier arriva addirittura a perdere la propria struttura portante, facendosi solo massa muscolare che si "scioglie" dentro una tuta da jogging che ne amplifica l'incredibile perdita di corporeità, in un gioco di tensioni e dominio del corpo di poderosa forza ipnotica.

A questo si contrappone – presentato qui in prima assoluta – *Children*, una creazione firmata da Nigel Charnock, il turbinoso *metteur en danse* e fondatore dei DV8. Primo step di un nuovo percorso interpretativo per la Lecavalier, questa pièce promette di condensare tutti i temi "feticcio" dell'irrequieto artista britannico, capace di miscelare i diversi idiomi del corpo (voce compresa) per interpretare la propria visione della condizione umana. Ma soprattutto promette di rivelarci un ulteriore aspetto di una delle artiste della danza che hanno maggiormente stimolato l'immaginario collettivo degli ultimi venti anni e che, con grande intelligenza, ha saputo evolversi e innovarsi, mantenendo però quella sua speciale *Star Quality* che la fece paragonare al suo apparire niente meno che a Nijinsky.



VENERDÌ 4 E SABATO 5 SETTEMBRE — ORE 21
TRENTO — TEATRO SOCIALE

**HISSY FITS, GONE, MOMENTARY FOREVERS (ESTRATTO),
FALL, MOODY BOOTY BLUES (ESTRATTO), RISE** PRIMA NAZIONALE



Hissy fits

Coreografia Dwight Rhoden
Musica Johann Sebastian Bach
Luci Michael Korsch
Costumi B&M Design
Danzatori Hiroko Sakakibara, Philip John Orsano, Sabra Perry, Juan Rodriguez, Natiya Kezevadze, Clifford C. Williams, Christina Dooling, Edgar Anido, Gary W. Jeter II

Spettacolo commissionato da NJPAC Alternate Routes

Durata 25 minuti

Gone

Coreografia Dwight Rhoden
Musica Vera Hall
Luci Michael Korsch
Costumi DM Design
Danzatori Clifford C. Williams, Philip John Orsano, Joo Hwan Cho

Durata 4 minuti

Momentary Forevers (estratto)

Coreografia Dwight Rhoden
Musica George Frideric Handel, John Cage
Luci Michael Korsch
Costumi Christine Darch
Danzatori Natiya Kezevadze, Juan Rodriguez

Durata 6 minuti

Fall

Coreografia e musica Desmond Richardson
Luci Michael Korsch
Costumi Epperson
Danzatori Patricia Hachey, Natalia Alonso, Natiya Kezevadze

Durata 6 minuti

Moody Booty Blues (estratto)

Coreografia e costumi Dwight Rhoden
Musica Roy Buchanan
Luci Nate McGaha
Danzatori Gary W. Jeter II, Edgar Anido, Simon Sliva, Christina Dooling, Hiroko Sakakibara

Durata 6 minuti

Rise

Coreografia Dwight Rhoden
Musica U2
Luci Michael Korsch
Costumi Christine Darch
Danzatori Natalia Alonso, Edgar Anido, Joo Hwan Cho, Christina Dooling, Patricia Hachey, Gary W. Jeter II, Natiya Kezevadze, Philip John Orsano, Christie Partelow, Sabra Perry, John Henry Reid, Juan Rodriguez, Hiroko Sakakibara, Wendy White Sasser, Simon Sliva, Clifford C. Williams

Durata 33 minuti

Si ringrazia Sharon Callaly di Principal Management, Morleigh Steinberg e Cynthia Quinn

Lo spettacolo è dedicato a Gerald M. Appelstein

www.complexionsdance.org



COMPLEXIONS CONTEMPORARY BALLET

DWIGHT RHODEN E DESMOND RICHARDSON – U.S.A.

Se Arthur Mitchell, grazie al suo mentore George Balanchine, fin dagli anni '50 ha dimostrato al mondo intero che anche un artista di colore poteva accedere al codice del balletto classico, trent'anni dopo un altro danzatore nero, Desmond Richardson, ha ulteriormente contribuito a infrangere le barriere tra un linguaggio della danza e l'altro e grazie al suo talento assoluto e ad una personalità unica ha fatto della versatilità una dote essenziale del ballerino di oggi, di qualunque formazione, estrazione culturale, razza. Arrivato alla danza professionale attraverso un percorso che dai balli vernacolari della sua famiglia d'origine (che mischia radici africane a caraibiche) è passato a quelli da club e alla videodance (come in *Bad* con Michael Jackson), Desmond ha a sua volta avuto due grandi maestri in Alvin Ailey e William Forsythe.

Dal primo ha appreso l'importanza della versatilità: "Se sai cantare, mi diceva, devi cantare; se sai recitare, devi recitare. Devi portare tutto questo in scena: è ciò che ti permetterà di distinguerti". Dal secondo non solo le tecniche di improvvisazione, ma soprattutto la capacità di unire la disciplina accademica agli impulsi dati dal proprio corpo e dalla propria mente: "Solo i ballerini classici – dice infatti – sanno mettere le loro energie al posto giusto". Così, ecco che nel 1997 Richardson arriva ad essere nominato Primo Ballerino dell'American Ballet Theatre – primo *black* nella storia della celebre compagnia classica newyorkese (dove è la star di *Otello* di Lubovitch, ma anche Carabosse nella *Bella*, oltre che primeggiare in *Remanso di Duato*) – salvo poi gettarsi in una nuova avventura a Broadway, come vedette della celebrazione del mitico coreografo jazz nel musical *Fosse*. Quello che però rende Richardson una personalità tra le più rilevanti della scena attuale della danza è il fatto di aver messo la sua *Star Quality* al servizio di un'idea artistica e culturale che incarna uno dei diktat morali dell'americanità: transcendere le differenze e abbattere i confini. Fondando nel 1994 con il coreografo Dwight Rhoden Complexions Contemporary Ballet, Richardson ha infatti "voluto semplicemente creare un melange di razze. Cosa che non incide sulla coreografia, o solo nella misura in cui ogni individuo può portare qualcosa di suo alla danza e questo non dipende certo dal colore della pelle, ma dalla personalità di ciascuno di noi". In quindici anni di attività, Complexions ha forgiato molti straordinari danzatori, mettendo sempre l'accento sulla loro versatilità e personalità, ma anche sul naturale *glamour* di un gruppo di artisti dalle più diverse origini e formazioni culturali, capaci di partecipare però alla stessa visione dell'arte della danza. Ben lo si vede dalle coreografie firmate da Rhoden e dallo stesso Richardson in cartellone a Oriente Occidente, in cui la diversità del colore della pelle, della morfologia fisica, della qualità dinamica dei vari componenti del prodigioso *ensemble* si trasforma in un'esaltazione continua dei valori più positivi e vitali dell'essere umano: la condivisione di un ideale comune, la medesima fede nella bellezza, la generosità e la speranza di un mondo e di un modo davvero possibile di vivere liberamente.

DOMENICA 6 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

MAPLE GARDEN, LES NOCES



Maple Garden

Coreografia e scenografia Tatiana Baganova
Musica Die anarchistische Abendunterhaltung,
Moscow Art Trio
Luci Nina Indrikson
Costumi Olga Pautova, Victoria Mozgovaja
Danzatori Ravil Galimov, Maria Beloborodova,
Olga Anikeeva, Ilya Romanov, Ekaterina
Savelyeva, Maxim Salykaev, Olga
Sevostyanova, Anastasia Sokolova, Oleg
Stepanov

Durata 30 minuti

Les Noces

Coreografia e scenografia Tatiana Baganova
Musica Igor Stravinsky
Luci Nina Indrikson
Costumi Victoria Mozgovaja
Danzatori Maria Beloborodova (la sposa),
Ravil Galimov (lo sposo), Oleg Stepanov ,
Olga Anikeeva, Anton Lavrov, Ilya Romanov,
Ekaterina Savelyeva, Maxim Salykaev, Olga
Sevostyanova, Anastasia Sokolova

Durata 30 minuti

Post Engagement Diptych Part I

Coreografia e scenografia Tatiana Baganova
Musica Hervé Legrand
Luci Nina Indrikson
Costumi Svetlana Basharina
Danzatori Maria Beloborodova, Olga
Sevostyanova, Anastasia Sokolova, Ekaterina
Savelyeva, Anton Lavrov, Oleg Stepanov, Ravil
Galimov, Ilya Romanov, Maxim Salykaev

Durata 30 minuti

Post Engagement Diptych Part II

Concezione coreografia e scenografia Tatiana
Baganova
Coreografia Tatiana Baganova in
collaborazione con i danzatori
Musica Nikolay Sudnik, Georgiy Gurjieff,
Vassilis Tsiabropoulos, Die anarchistische
Abendunterhaltung
Luci Nina Indrikson
Costumi Tatiana Baganova, Dmitry Shirokov,
Vadim Aprakhmanov, Rustam Mustafayev
Danzatori Olga Anikeeva, Maria Beloborodova,
Olga Sevostyanova, Anastasia Sokolova,
Ekaterina Savelyeva, Anton Lavrov, Oleg
Stepanov, Ravil Galimov, Ilya Romanov, Maxim
Salykaev

Durata 55 minuti

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

POST ENGAGEMENT DIPTYCH
PART I AND II



PROVINCIAL DANCES

TATIANA BAGANOVA – RUSSIA

Una fantasia selvaggia. Una raffinata combinazione di lirismo e ironia. Sono le specialità di “casa Baganova” che si presenta al pubblico in due serate. Nella prima con consolidati titoli di repertorio (*Maple Garden* e *Les Noces*). Nella seconda con le sue due ultime novità *Post Engagement. Diptych. Part I / II*. Un programma indicativo di un percorso proprio non solo di Tatiana, ma di altri creatori russi. Nata nella regione di Tumen, studi di danza cominciati a quattro anni e proseguiti sino alla laurea in coreografia all’Università di Mosca, presa di contatto con il “contemporaneo” attraverso master in occidente, vincitrice nel 2000 del premio internazionale di Bagnolet con *Les Noces* di Stravinsky, Tatiana Baganova nel 1990 ha lasciato Mosca ed è andata a fare la coreografa della compagnia Provincial Dances, a Ekaterinburg, la capitale degli Urali, a cavallo fra Europa e Asia. E in 15 anni ha trasformato la compagnia in uno dei gruppi di punta della nuova danza russa.

Eppure il primo successo di Tatiana è stato un omaggio molto speciale al mondo russo: *Svadebka* cioè *Les Noces* di Stravinsky e Bronislava Nijinska, titolo mito degli anni '20. Qui Tatiana ha dispiegato il suo *savoir faire* coreografico intrecciando fittamente tradizione popolare, citazioni dal capolavoro della Nijinska. Danzatori con lunghe palandrane bianche, profondi inchini: folklore contadino che celebra le nozze come uno strappo violento della promessa sposa alla sua famiglia. E questo dramma è rappresentato dai tre personaggi principali: la vergine condotta al matrimonio come a un sacrificio, il fidanzato di prorompente sessualità e la madre, testimone addolorata. Altro pezzo di valore *Maple Garden* è tutto giocato sul minimalismo dei movimenti e lo splendore delle scene che rimandano ad atmosfere notturne e fiabesche e che sembrano uscite dalla fantasia di uno Chagall degli Urali o di un Gogol siberiano.

In questo modo Baganova ha pagato il suo omaggio alla tradizione russa e si è guadagnata il biglietto per veleggiare verso nuovi lidi. Per esempio le immagini libere e liriche di *Post Engagement*, dalle quali non si può risalire a nessuna influenza precisa se non al mondo un po’ surreale e dada, molto sognante, della Baganova. Armadi di ferro, seggioline da picnic, palloni bianchi, animano visivamente lo spettacolo. Uomini in calzoni e canottiera, donne con gonnelle e berretti da fantino, musiche lente, una gestualità impostata su una accelerazione costante. Uno spettacolo che al suo apparire sulle scene moscovite ha entusiasmato pubblico e critica.

LUNEDÌ 7 E MARTEDÌ 8 SETTEMBRE – ORE 21
TRENTO – TEATRO SOCIALE

LA CHAMBRE BLANCHE

Coreografia Ginette Laurin
Musica Nicolas Bernier, Jacques Poulin-Denis
Luci Martin Labrecque
Costumi Jean-Yves Cadieux
Direzione tecnica André Houle
Scenografia Stéphane Roy
Assistente al guardaroba Nicole Langlois
Trucco Angelo Barsetti
Assistente alle ripetizioni Annie Gagnon
Danzatori Rémi Laurin-Ouellette, Brianna Lombardo, Chi Long, Robert Meilleur, Marie-Ève Nadeau, Gillian Seaward-Boone, Neil Sochasky, Audrey Thibodeau, Wen-Shuan Yang

Spettacolo coprodotto da Place des Arts (Montréal, Canada), National Arts Centre (Ottawa, Canada), Festival International de Nouvelle Danse (Montréal, Canada), Canada Dance Festival Northern Telecom 1992 (Ottawa, Canada), The McLean Foundation (Toronto, Canada), Danse à Lille (Lille, Francia)

O Vertigo è supportato dal Conseil des arts et des lettres du Québec, dal Canada Council for the Arts, dal Conseil des arts de Montréal, dal Ministère de la Culture et des Communications du Québec e Emploi-Québec, J. Armand Bombardier Foundation

Durata 60 minuti

www.overtigo.com



O VERTIGO

GINETTE LAURIN – CANADA

Fin dagli anni Ottanta il Canada della danza si è imposto all'unanime attenzione con alcune personalità e creazioni ad alto tasso di audacia compositiva ed estremo virtuosismo fisico. A veicolare attenzioni, stimoli e proposte era stato inizialmente il Canada anglofono, porta di ingresso delle visioni del *post modern* americano, a partire dalla fondamentale rivoluzione concettuale e linguistica della *contact improvisation* di Steve Paxton. Da lì, però, fin dagli anni '70 il centro di interesse si spostò rapidamente nel Canada francese grazie anche alla vitalità creativa del movimento Refus Global, gruppo di artisti di varie discipline (danza compresa) fortemente influenzati dalla pittura surrealista francese e dalla necessità di fare emergere senza filtri le urgenze intime dell'inconscio. Indiscussa capofila coreografica del movimento era stata giudicata inizialmente Françoise Sullivan, dotata di una singolare vena espressiva dominata dal recupero e dall'utilizzo di energie dagli echi ancestrali. Ma più che lei, a traghettare la nuova coreografia dal Québec sulla scena internazionale sono stati i suoi allievi, come Jean-Pierre Perreault e soprattutto Ginette Laurin. La quale, dopo aver collaborato anche con altri nomi emergenti della Nuova Danza Canadese – a partire da Edouard Lock – nel 1984 ha fondato una compagnia/manifesto destinata a collocarla immediatamente tra i nomi di punta della coreografia del suo paese, O Vertigo.

Come dichiara fin dal nome, la formazione testimonia lo straordinario gusto della Laurin per la vertigine, l'attrazione del vuoto, del disequilibrio e della sospensione, a tal punto da fare della forza di gravità un concetto addirittura opinabile. Dinamiche terse, guizzanti, a tratti violente, e comunque rivelatrici e sintesi di disagi interiori, di inquietudini esistenziali, di una volontà di ribellione e di affermazione, sono i tratti che caratterizzano la sua poetica.

Ben lo dimostra *La Chambre Blanche*, che alla sua prima visione italiana, al Festival Intercity Canada nel 1994 fece letteralmente furore. A colpire l'immaginazione è la capacità di affidare al corpo disciplinato, eppure autenticamente sincero, dei danzatori il compito di descrivere le diverse reazioni nate dal disagio di una condizione di claustrofobia fisica, morale, spirituale. La Camera Bianca quindi come stanza di manicomio, ma anche carcere, o talamo nuziale, o magari solo stanza virtuale della coscienza, insomma qualunque luogo nel quale l'individuo si mostra totalmente disarmato, arreso e intimamente fragile nelle sue paure e ansie. La vertigine, lo spiazzamento, la ricerca continuamente interrotta di un centro permanente di gravità diventano insieme elementi di una coreografia virtuosistica e strumenti di una drammaturgia del corpo che colpisce per la sua violenza evocativa. Ripreso dall'autrice nel 2008, per celebrare i venticinque anni di attività della compagnia e rieditato con nuove luci e le nuove musiche di Nicolas Bernier e Jacques Poulin-Denis, alla sua terza tournée mondiale *La Chambre Blanche* non ha perso niente della poderosa capacità di far emergere violentemente le emozioni più represses dell'essere umano, la sua fragilità e immensa solitudine. Anzi, con la scelta dei nuovi interpreti, più che mai consapevoli del dualismo tra energia fisica e abbandono espressivo richiesto dalla pièce, questo spettacolo duro e puro si conferma insieme specchio di un momento d'oro nella recente storia della danza internazionale e un classico per il nostro tempo inquieto.



CHELYABINSK CONTEMPORARY DANCE THEATER

OLGA PONA – RUSSIA

È un fiore raro Olga Pona. Lontana dalle correnti globali della danza contemporanea, lontana dai temi che possono intrigare i coreografi, da sempre si confronta con il suo mondo e lo racconta con il suo linguaggio. Spesso in Russia l'originalità nasce nella profonda provincia. A Chelyabinsk, per esempio, dove ha sede la compagnia di Olga Pona, già in Asia, appena dall'altra parte degli Urali. Lì ha fondato la sua compagnia di danza insieme a Vladimir Pona: un gruppo di 14 danzatori. Nascono così negli anni brani che sono spesso brevi, non fanno serata intera, ma esauriscono un tema senza sfilacciamenti.

The Other Side of the River (L'altra parte del fiume) è il mondo occidentale irraggiungibile negli anni dell'impero sovietico. È un brano che avanza per accumulazioni di immagini. Il *côté* nostalgia è affidato a un testo che racconta la difficoltà di rapporti sociali e sessuali nei tempi sovietici; segue un testo sulla traversata del fiume, che, come si diceva, è la metafora del passaggio da Oriente a Occidente, ma anche la trasformazione della società in senso occidentale. *Celestial Bodies* uno dei lavori più recenti, per undici danzatori, è piuttosto una riflessione sugli anni di lavoro della coreografa, su come ha affrontato il tema della complessità coreografica e il linguaggio gestuale.

Troviamo qui il gusto di mettere in gioco l'abilità dei danzatori nell'affrontare diverse sfide, nel far fronte a più compiti come può capitare nella realtà russa di oggi. Il tema russo è una costante nel catalogo della Pona. *L'attesa*, si sviluppa intorno al tema dell'aspettare, la messianica attesa comunista delle felicità in terra, di un mondo migliore, dell'amore, ma anche del bus che non arriva mai in una strada di campagna. *www.faces.ru* è una meditazione sui tipi tradizionali russi. *Cinemanía* è una tenera rievocazione dei chrusceviani anni '50, del benessere promesso quasi a portata di mano quando le donne si innamoravano degli attori del cinema sovietico. *Fissando l'infinito* è un brano tutto maschile, bello e condotto con una mano matura, con sei ragazzi e due cantanti. In memoria di Evgenij Panfilov, coreografo morto ammazzato in una periferia russa pochi anni fa.

MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

CELESTIAL BODIES PRIMA NAZIONALE
THE OTHER SIDE OF THE RIVER PRIMA NAZIONALE

Celestial Bodies

Coreografia, scenografia e costumi Olga Pona
Luci Vladimir Karpov
Danzatori Maria Gerasimova, Elena
Prishvitsyna, Olga Sharova, Tatiana Lumpova,
Julia Abramova, Tatiana Menshenina, Vladislav
Morozov, Andrey Zykov, Artem Sushchenko,
Vladimir Vdovenko, Rafael Timerbakov

Spettacolo coprodotto da Theater im
Pumpenhaus (Münster)

Durata 50 minuti

The Other Side of The River

Coreografia, scenografia, costumi Olga Pona
Musica Richard Galliano, Ryoji Ikeda,
Alexander Zacepin, Anton Bagatov, Andre
Homez e Henry Betti
Sound edit Olga Pona
Luci Ansgar Kluge, Vladimir Karpov
Danzatori Maria Gerasimova, Tatiana Lumpova,
Olga Sharova, Vladislav Morozov, Andrey
Zykov, Artem Sushchenko, Rafael Timerbakov,
Vladimir Vdovenko

Spettacolo prodotto da Théâtre de la Ville
(Paris) e coprodotto da Tanzhaus NRW
(Düsseldorf) e Kampnagel (Hamburg)

Durata 50 minuti

www.olgapona.com

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE – ORE 21
TRENTO – TEATRO SOCIALE

THE SONGS OF KOMITAS

Coreografia Natalya Kasparova
Musica Komitas/Sogomon Sogomonyan
Luci Gidal Shugayev
Costumi e scenografia Ekaterina Malinina,
Valentina Serebrennikova
Produttore Vadim Kasparov
Danzatori Natalya Kasparova, Anna Ozerskaya,
Ivan Belozertsev, Galina Gracheva,
Dmitri Ustyuzhanin, Elizaveta Babkina

Durata 60 minuti

www.kannondance.org





NATALYA KASPAROVA DANCE COMPANY

NATALYA KASPAROVA – RUSSIA

La location conta. E nascere e lavorare a San Pietroburgo/Leningrado ha la sua importanza. Perché la città nasce storicamente dalla mente imperiale di Pietro il Grande come “Finestra sull’Europa”. Non c’è da stupirsi allora se la Natalya Kasparova Dance Company, nata dalla costola del Kannon Dance Center, fondato da Natalya e Vadim Kasparov, abbia una impronta più simile a quella di una compagnia occidentale. Quindi un gruppo di danzatori, nato nel 1999, dove i ballerini hanno una formazione molteplice e programmaticamente in tutto consona a quella di artisti europei. Molto in sintonia del resto con la personale ricchezza artistica e professionale della fondatrice, perfetta rappresentante di quel tipo di Russia che dopo la caduta del regime sovietico ha deciso di recidere nettamente con la tradizione del balletto classico per aprirsi a tecniche occidentali come jazz dance e contemporaneo da sempre argomenti clandestini ai tempi sovietici. Ecco perché il Kannon Dance Center ha un occhio attento al Jazz e al Cinema. Nel corso dell’anno organizza un festival di danza e musica Jazz; poi Kinodance un festival di danza e musica dal cinema; infine Open Look, festival estivo di danza, appuntamento fisso nei primi giorni di luglio. La compagnia della Kasparova è da tempo molto lanciata nel panorama internazionale ed è ospite abituale di festival e rassegne. Negli anni scorsi il gruppo di danzatori è stato chiamato a prendere parte a una messa in scena wagneriana al Teatro Mariinskij. Ciononostante rispunta un gusto per lo specifico russo, locale, in alcuni temi affrontati dalla Kasparova. *The Songs of Komitas* (Le canzoni di Komitas) è una suite di brani del compositore armeno Komitas. Musica carica di pathos che illustra il destino tragico del popolo armeno oltre a quello personale dell’autore. Brani che evocano leggende e tradizioni dell’antico popolo caucasico, illustrate senza facili concessioni allo spettacolare, ma tenute su un piano severo, austero quasi un film espressionista in bianco e nero.

VENERDÌ 11 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

FRIDA, INTERPLAY, SOSPIRI, CARAVAGGIO MEETS HOPPER
PRIMA NAZIONALE

Frida

Concezione e coreografia Jacquelyn Buglisi
Musica Tobias Picker, Heitor Villa-Lobos,
Arvo Pärt
Luci Clifton Taylor
Costumi A. Christina Giannini
Scenografia e costume painting Debora Maché
Immagini Douglas J. Sloan, Icon Pictures
Narrazione Cynthia Adler
Danzatori Terese Capucilli, Helen Hansen,
Marie Zvosec

Durata 22 minuti

Interplay

Coreografia e costumi Jacquelyn Buglisi
Musica Johann Sebastian Bach, Frédéric
Chopin, Alexander Nikolayevich Scriabin
Luci Jack Mehler
Danzatori Junichi Fukuda, Christina Ilisije,
Helen Hansen, Kevin Predmore, So Young An,
Jason Jordan, Marie Zvosec, Lauren Jaeger

Durata 20 minuti

Sospiri

Coreografia e costumi Jacquelyn Buglisi
Musica Edward Elgar
Luci Clifton Taylor
Costumi A. Christina Giannini
Danzatori Katarzyna Skarpetowska, Bryan
McGinnis

Durata 7 minuti

Caravaggio Meets Hopper

Coreografia Jacquelyn Buglisi
Musica Nino Rota, Jelly Roll Morton,
John Corigliano
Luci e scenografia Jack Mehler
Costumi A. Christina Giannini
Maschere Jane Stein
Danzatori Terese Capucilli, Katarzyna
Skarpetowska, Bryan McGinnis, Helen Hansen,
Junichi Fukuda, Marie Zvosec, Jason Jordan, So
Young An, Christina Ilisije, Lauren Jaeger

Durata 24 minuti

Against All Odds

Coreografia Jacquelyn Buglisi
Musica Sergei Rachmaninoff
Luci Jack Mehler
Costumi A. Christina Giannini
Scenografia Debora Maché
Voce Sarah Bernhardt
Danzatrice Terese Capucilli

Durata 13 minuti

Sand

Coreografia Jacquelyn Buglisi
Musica Philip Glass
Luci Clifton Taylor
Costumi A. Christina Giannini
Scenografia Jacobo Borges
Danzatori Helen Hansen, Jason Jordan,
Junichi Fukuda, Marie Zvosec, Bryan McGinnis,
So Young An

Durata 19 minuti

Red Hot Pepper

Coreografia Jacquelyn Buglisi
Musica Jelly Roll Morton
Costumi A. Christina Giannini
Danzatori Terese Capucilli, Helen Hansen,
Junichi Fukuda, Jason Jordan, So Young An,
Marie Zvosec, Christina Ilisije, Lauren Jaeger,
Brian McGinnis, Katarzyna Skarpetowska

Durata 7 minuti

Requiem

Coreografia Jacquelyn Buglisi
Musica Gabriel Fauré
Luci Clifton Taylor
Costumi Jacquelyn Buglisi, A. Christina Giannini
Scenografia Debora Maché realizzata
da Sergio Savarese
Danzatori Helen Hansen, Marie Zvosec,
So Young An, Christina Ilisije, Lauren Jaeger

Durata 24 minuti

www.buglisdance.org
www.youtube.com/buglisdance

SABATO 12 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

AGAINST ALL ODDS, SAND, RED HOT PEPPER, REQUIEM
PRIMA NAZIONALE

BUGLISI DANCE THEATRE

JACQULYN BUGLISI – U.S.A.

Quando, nei primi anni '80, Martha Graham, finalmente riappacificatasi con l'Europa (che alla sua prima apparizione, negli anni '50, l'aveva terribilmente bistrattata), in una serrata serie di tournée riportò sulle nostre scene tutto il suo patrimonio coreografico, a tramandarne la qualità e la poetica fu una memorabile compagine di danzatori capeggiati da un terzetto di strepitose protagoniste: Terese Capucilli, Christine Dakin e Jacquelyn Buglisi. A loro Miss Martha aveva affidato la sua ultima "lettera al mondo", il compito arduo di subentrarle a incarnarne i fantasmi erotici, le creature mitiche, insomma i mille aspetti di una femminilità in perenne lotta con il proprio ego e con il mondo. E le tre, ciascuna a suo modo, apparvero come le più fedeli depositarie di quel verbo coreografico e stilistico, eredi e insieme traduttrici di una storia che aveva rivoluzionato la cultura di danza e che, all'epilogo della vita dell'autrice, già si preparava a tutelarne il destino futuro.

Risultò una specie di abiura, così, quando la Buglisi, insieme al suo compagno Donlin Foreman – anch'egli eccellente solista della compagnia Graham – decise nel 1992, ad un anno dalla morte della Graham, di lasciare la "Casa di Martha" (come lo stesso Foreman raccontò nel suo omonimo libro autobiografico), per creare la propria compagnia e iniziare un personale percorso teatrale. E invece le intenzioni erano proprio quelle di proteggerne e svilupparne lo spirito, ma in maniera del tutto personale e autonoma.

Come infatti dichiarò Jacquelyn: "La tecnica di Miss Martha è stupendamente teatrale e fisica, un modo di muoversi espressivo come nessun altro. Parte della nostra missione è la continuazione della sua tecnica, che cerchiamo di sviluppare attraverso le nostre proprie voci."

E così, prima anche insieme alle stesse Capucilli e Dakin, poi solo con Foreman, infine, dal 2007, tutta sola con il suo Dance Theatre, Jacquelyn Buglisi ha ostinatamente proseguito nella sua visione di una coreografia post-grahamiana, fatta di ampie ed energiche dinamiche capaci però di tradurre i singoli fremiti dell'anima. Come testimoniano i programmi presentati a Oriente Occidente ancora una volta, come già in Graham, al centro dell'immaginario di Jacquelyn sono figure femminili, meno epiche ma non meno leggendarie: da Sarah Bernhardt (nell'assolo *Against all Odds*) a Frida Kahlo (*Frida*). L'amata sfida a tradurre intuizioni pittoriche in affreschi in movimento è poi evidente in un titolo come *Caravaggio meets Hopper*, ma soprattutto rivela ancora una volta il debito artistico di Jacquelyn all'inconfondibile uso assertivo e drammatico delle masse di Martha Graham in *Requiem*, considerato per altro dalla critica americana il lavoro più significativo della produzione della Buglisi.

DOMENICA 13 SETTEMBRE – ORE 21
ROVERETO – AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

INRI PRIMA ASSOLUTA – COPRODUZIONE DEL FESTIVAL



Coreografia e regia Stefano Mazzotta,
Emanuele Sciannamea
Collaborazione alla drammaturgia Fabio Chiriatti
Luci Chiara Guglielmi
Danzatori Stefano Mazzotta, Emanuele Sciannamea

Coproduzione di Oriente Occidente

Spettacolo realizzato con il contributo di La
Piattaforma e Dimora Coreografica e con il
patrocinio della Regione Piemonte

Durata 55 minuti

www.zerogrammi.altervista.org

MAZZOTTA ROMUALDO



TEATROFFICINA ZEROGRAMMI

STEFANO MAZZOTTA E EMANUELE SCIANNAMEA – ITALIA

Nel 2008 con l'istituzione del concorso Danz'è Oriente Occidente ha aperto una nuova sezione dedicata alla coreografia italiana delle ultime generazioni. In Piazza del Grano a Rovereto, per quattro pomeriggi, davanti ad una commissione di esperti e soprattutto a un pubblico attento e partecipe, ben sedici autori, selezionati tra oltre ottanta candidati, hanno presentato le loro creazioni in una vera e propria vetrina che ha attestato vitalità e buone idee. Il successo dell'iniziativa ha spinto il Festival a continuare su questa strada con la seconda edizione del *contest*. Ma soprattutto ha permesso ai vincitori di Danz'è 2008 di presentare quest'anno una nuova creazione, co-prodotta dal Festival e inserita nel cartellone ufficiale della manifestazione.

Così, nello spazio dell'Auditorium Fausto Melotti, in apertura della serata di proclamazione dei vincitori di Danz'è 2009, Teatrofficina Zerogrammi presenterà *Inri*, una novità di Stefano Mazzotta e Emanuele Sciannamea. Formatosi nei corsi di teatrodanza della milanese Scuola Civica d'Arte Drammatica Paolo Grassi e già forti di un'esperienza di collaborazione nell'ambito della compagnia Artemis Danza di Monica Casadei, i due giovani artisti stanno avviando ora un percorso creativo autonomo e originale, fortemente dialettico negli spunti creativi, caratterizzato dalla propensione per una visionarietà forte e solare, intrisa di inesauribile vitalità e sano buonumore. In *Inri* il loro sguardo si sofferma sul rapporto sociale e individuale con la chiesa e le sue liturgie: lo scandito rituale della messa è quasi una danza alla quale ci si adatta, con zelo e puntiglio, ma anche un pizzico di esibizionismo consapevoli che gli altri ci guardano e che il nostro agire è costantemente vagliato, più che da Domineddio, ohimè da più comuni mortali...

STAGE E LABORATORI

5-13 SETTEMBRE – ROVERETO

In occasione del Festival Oriente Occidente il CID propone sei occasioni per avvicinarsi o approfondire i diversi stili di danza coinvolgendo coreografi e danzatori di fama internazionale.

Il primo appuntamento, sabato 5 e domenica 6 settembre, è uno stage di pizzica, fulcro della tradizione salentina, con musica dal vivo. Per gli amanti della danza contemporanea sono invece tre gli appuntamenti, due con i danzatori della compagnia Ultima Vez di Wim Vandekeybus, sabato 5 e domenica 6 settembre con Laura Arís Alvarez e venerdì 11 e sabato 12 settembre con Germán Jauregui Allue e il terzo con Fabrizio Monteverde giovedì 10 e venerdì 11 settembre. Sabato 12 e domenica 13 sono infine in programma uno stage di flamenco, con Inmaculada Ortega e uno stage di danza afrocubana Yoruba con Franca Aimone accompagnata da percussioni tradizionali dal vivo.

SABATO 5 E DOMENICA 6
AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

LAURA ARÍS ALVAREZ
STAGE DI DANZA CONTEMPORANEA

livello unico avanzato e professionisti
sabato dalle 14.30 alle 17 e dalle 17.30 alle 20
domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16
totale 10 ore
quota d'iscrizione 80 euro

Lo stage è destinato a danzatori professionisti e di livello avanzato e sarà dedicato al "Vocabolario" di Ultima Vez: rischio, istinto, velocità, animalità. In questo workshop Laura Arís Alvarez affronterà le basi del lavoro di Ultima Vez traendo dalla sua personale esperienza con la compagnia. Lo stage sarà focalizzato sui meccanismi che permettono il raggiungimento dei propri limiti fisici, per riconoscerli e apprendere a proteggere il proprio corpo. Questo insegna a distaccarsi da ciò che è necessario per dare significato al movimento. I partecipanti saranno chiamati a lavorare su diverse differenti idee e materiali senza focalizzarsi su un'unica particolare performance di Ultima Vez.

LAURA ARÍS ALVAREZ ha incontrato la danza e la coreografia presso l'Institut del Teatre/Escola Superior de Dansa i Coreografia a Barcellona, dove nel 1996 ha ricevuto il premio Extraordinary Student. Tra il 1996 e il 1999 ha fatto parte della compagnia Lanònima Imperial per le creazioni *Identificati6n de un Paisaje* (1996) e *Cuerpo de Sombra y Luz* (1998) e dei film *Inquieta* (1997) e *Cuerpo de Sombra y Luz* (1999). Dal 1999 vive a Bruxelles e fa parte della compagnia Ultima Vez con la quale ha messo in scena gli spettacoli *Inasmuch as Life is borrowed...* (2000), *Scratching the Inner Fields* (2001), *What the Body Does Not Remember* (2002), *Blush* (2002), *Sonic Boom* (2003), *Puur* (2005), *Spiegel* (2006) e *Menske* (2007). Regolarmente tiene stage e seminari dedicati al particolare Vocabolario di Ultima Vez e lezioni sulla tecnica della danza contemporanea.

www.ultimavez.com



SABATO 5 E DOMENICA 6
PALESTRA DELL'ORATORIO ROSMINI

**VERONICA CALATI E
GIANCARLO PAGLIALUNGA**
STAGE DI PIZZICA
CON MUSICA DAL VIVO

livello unico
sabato e domenica dalle 13 alle 15 e dalle 16 alle 18
totale 8 ore
quota d'iscrizione 60 euro

Per conoscere una terra bisogna prima conoscere la sua musica, non si comprende il Salento senza prima farsi coinvolgere dalla pizzica. La pizzica-pizzica rappresenta il fulcro della tradizione popolare salentina e viene comunemente chiamata "pizzica de core" perché i due protagonisti, un uomo e una donna, sono coinvolti in una danza di corteggiamento. I colpi del tamburello scandiscono i battiti del cuore, mentre i sonagli segnano i respiri. Nella pizzica non esiste il contatto tra i corpi dei danzatori e i passi che i partecipanti apprendono sono lo strumento per far emergere passione, sensualità e dolcezza.

VERONICA CALATI danzatrice di formazione classica, si avvicina casualmente alla pizzica che la affascina a tal punto da diventare la sua principale espressione artistica, che apprende nelle sue forme tradizionali e che poi personalizza secondo uno stile proprio. Conduce costantemente stage di pizzica salentina, collabora con numerosi artisti e gruppi musicali esibendosi in festival in Italia e all'estero.

GIANCARLO PAGLIALUNGA fa parte del gruppo Officina Zoè dal 2002 al 2004 partecipando a svariati festival etnici italiani ed europei. Dal 2007 affiancato da diversi musicisti tra i quali Redi Hasa, Rocco Nigro, Dario Muci e Massimiliano Morabito presenta in trio o in quartetto *Tradizionale Salentina Dop*, uno spettacolo sulle musiche e i canti tradizionali salentini.

www.myspace.com/giancarlopaglialunga



GIOVEDÌ 10 E VENERDÌ 11
AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

FABRIZIO MONTEVERDE
LABORATORIO DI DANZA
CONTEMPORANEA

livello unico intermedio e avanzato
giovedì dalle 13 alle 15.30
venerdì dalle 10 alle 12.30
totale 5 ore
quota d'iscrizione 60 euro

Il laboratorio sarà impostato su una prima parte di riscaldamento, seguita da una parte didattica e tecnica e da una terza fase di vera e propria costruzione coreografica che analizzerà soprattutto il rapporto che si crea tra due danzatori all'interno di un duetto e la relazione dello stesso con la musica e lo spazio. Il corpo, la sua energia, le sue dinamiche, il suo peso, usati come arma per sedurre o infierire in relazione o conflitto con un altro corpo. L'eterno gioco sulle contraddizioni che regolano e scandiscono i rapporti e i sentimenti più grandi.

FABRIZIO MONTEVERDE inizia la propria attività artistica nel 1976 come attore e aiuto regista di Loffredo Muzzi nello spettacolo *Un giorno Lucifero* presentato al Festival di Spoleto ed al Piccolo Teatro di Milano. Contemporaneamente inizia a studiare danza presso il Centro Professionale Danza Contemporanea di Roma, perfezionandosi in seguito con Carolyn Carlson, Moses Pendleton, Alan Sener, Holly Schiffer, Bruno Dizien, Roberta Garrison, Peter Goss, Daniel Lewis. Tornato a Roma, nell'85 il Teatro Spazio Zero gli commissiona lo spettacolo *Bagni Acerbi* che lo colloca tra i nomi emergenti dei coreografi italiani. Da questa esperienza nasce la Compagnia Baltica, di cui è direttore artistico dal 1986. Due anni dopo inizia la sua intensa collaborazione con il Balletto di Toscana che durerà, ininterrottamente, sino al 2000. Nel 1996 riceve il Premio "Gino Tani" e il Premio "Danza & Danza" quale migliore coreografo italiano.

www.fabriziomonteverde.com





VENERDÌ 11 E SABATO 12
AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

GERMÁN JAUREGUI ALLUE STAGE DI DANZA CONTEMPORANEA

livello unico avanzato e professionisti
venerdì dalle 14.30 alle 17 e dalle 17.30 alle 20
sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16
totale 10 ore
quota d'iscrizione 80 euro

Lo stage, destinato a danzatori professionisti, sarà focalizzato sull'energia fisica tipica del lavoro di Wim Vandekeybus e della Compagnia Ultima Vez con un lavoro a terra e su duetti. Verranno affrontati temi quali il rischio, la fiducia, il movimento come necessità, l'istinto, l'autoprotezione, la protezione di qualcun altro, la velocità, la fragilità, la dolcezza, la debolezza, la tensione.

Dopo aver studiato e danzato nei Paesi Baschi, nel 1998 GERMÁN JAUREGUI ALLUE prende parte a un'audizione per Ultima Vez e comincia così a lavorare per la compagnia belga. Partecipa come danzatore a numerosi successi firmati Wim Vandekeybus come *Blush*, *Sonnic Boom*, *Puur* e *Spiegel*. Germán Jauregui Allue, oltre che essere spesso assistente e collaboratore, tiene regolarmente stage e workshop per Ultima Vez.

www.ultimavez.com

SABATO 12 E DOMENICA 13
TEATRO ALLA CARTIERA

INMACULADA ORTEGA STAGE DI FLAMENCO

livello intermedio
sabato dalle 12 alle 15
domenica dalle 10 alle 13
livello avanzato
sabato dalle 16 alle 19
.domenica dalle 13.30 alle 16.30
totale 6 ore
quota d'iscrizione 60 euro

Nel livello intermedio si lavorerà principalmente sulla tecnica del movimento del piede (20 minuti) e in seguito sulla tecnica corporea e la postura (20 minuti) e la coreografia completa della *Caña*. Nel livello avanzato verranno proposti stili più complessi, partendo dal movimento del piede (20 minuti), alla tecnica corporea e alla postura (20 minuti, con coreografia di *Falseta por Taranto*), per giungere a una coreografia completa di *Petenera con mantòn* (scialle).

INMACULADA ORTEGA, originaria di Jerez de la Frontera, inizia a studiare il flamenco a sette anni insieme al fratello Domingo Ortega e con lui vince numerosi premi. Trasferitasi a Madrid nel 1990, inizia a collaborare con diverse compagnie tra cui quella di Carmen Cortés (dividendo così il palco con Antonio Canales e Gerardo Núñez), Antonio Alonso (come solista insieme a Belén Maya), Miguel Angel Espino, Compañía Flamenca Alhama, María Benítez Teatro Flamenco, Tomás de Madrid, Domingo Ortega, Angel Muñoz e Joaquín Ruiz. Tra tutti i più importanti luoghi in cui si è esibita si ricordano il festival del flamenco di Jerez nel 2007 e 2008, il festival internazionale di flamenco di Albuquerque nel 2008, il Joyce Theatre of New York, il Palau de la Música di Barcelona.

www.inmaculadaortega.com



SABATO 12 E DOMENICA 13
SALA CONFERENZE DEL MART
E AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

FRANCA AIMONE STAGE DI DANZA AFROCUBANA YORUBA CON PERCUSSIONI TRADIZIONALI DAL VIVO

livello unico
sabato dalle 14 alle 16 e dalle 16.30 alle 19.30
domenica dalle 13.30 alle 15.30 e dalle 16 alle 19
totale 10 ore
quota d'iscrizione 80 euro

Lo stage inizierà con una parte teorica e di canto finalizzata alla maggiore comprensione della danza Yoruba, il lavoro si concentrerà poi sulla tecnica di movimento e di espressione legata alla tradizione Yoruba degli Orichas. Gli Orichas rappresentano le differenti forze che compongono l'Universo e si esprimono attraverso le manifestazioni della Natura (uragano, arcobaleno, vento), permeando con il loro Aché (Forza Vitale) ogni cosa. Le antiche danze degli Orichas esprimono raffinatezza, tecnica ed una forte carica espressiva. La didattica si svilupperà con modalità di ricerca contemporanea a completamento dello studio più strettamente tradizionale. Il livello di danza sarà unico. Lo stage è comunque rivolto essenzialmente a tutti coloro che abbiano già acquisito nozioni base in qualsiasi tecnica di danza, quindi non solo afro, che potranno così condividere le diverse esperienze attraverso una tecnica nuova che fungerà da ponte di scambio.

FRANCA AIMONE canta e danza dal 1984 nella Compagnia Kaidara di Torino e dal 1991 nel Bruno Genero Ensemble. Formatasi a contatto con professori ed artisti di fama internazionale sia in Europa che nel corso di viaggi di ricerca in Africa e a Cuba, Franca Aimone ha sviluppato un suo personale linguaggio che si nutre di questi scambi regolari. Insegna da molti anni in numerose città italiane ed estere. È specializzata nella trasmissione della cultura Afrocubana e, in particolare, Yoruba.

www.myspace.com/francaaimone

DANZ'È

2° CONCORSO COREOGRAFICO

CITTÀ DI ROVERETO

9-12 SETTEMBRE – ROVERETO – MAGIC MIRROR

Danz'è, seconda edizione del concorso coreografico proposto da Oriente Occidente, rappresenta l'occasione per giovani compagnie e coreografi italiani di presentare il proprio lavoro davanti a un pubblico di appassionati, operatori e giornalisti. I coreografi selezionati, tra i più interessanti nel panorama della nuova danza italiana, si esibiranno dal 9 al 12 settembre nel Magic Mirror davanti a una giuria di esperti che premierà le tre migliori coreografie assegnando loro un premio in denaro e la possibilità di partecipare al Festival Oriente Occidente 2010, così come hanno fatto i coreografi Stefano Mazzotta ed Emanuele Sciannamea, vincitori della prima edizione del concorso, che quest'anno chiudono il programma del Festival con lo spettacolo *Inri*, domenica 13 settembre all'Auditorium Fausto Melotti.

MERCOLEDÌ 9

ORE 17

DANIELA PACI
COMPAGNIA L'ARTIMISTA – TORINO

Menzogne della notte

Menzogne della notte nasce dalla riflessione sulla notte come oceano di magia e dal lavoro con danzatori come Ines Lorca (Batsheva Company) e Philip Pullman. La ricerca condotta dalla Compagnia L'Artimista si concentra sull'intelligenza del corpo e comprende arti marziali, ispirazioni teatrali, ginnastica, *release technique* con particolare interesse per la realtà, l'essenza del gesto e la semplicità. Nata nel 2002 la compagnia ha vinto vari concorsi nazionali per compagnie emergenti e ha partecipato a numerosi festival.

—
Danzatori Daniela Paci, Paola Carbone, Martina Guidi, Florian Lasne

—
danza contemporanea

ORE 18

MARTA BEVILACQUA
AREAREA – UDINE

Nervi – Il corpo eroico

Nervi – Il corpo eroico indaga la virtù come nobile follia. Si occupa della "multiformità" del corpo e dei suoi linguaggi, del rapporto tra la ragione, la sua capacità di previsione e tutto ciò che, invece, le sfugge. In scena tre eroine di ieri e di oggi sono alla ricerca di un coraggio da leoni per farsi beffe delle bizzarre corazze che indossano. Fatte di ultra-corpi dal sapore metallico e medievale, le tre donne intraprendono, con ironia e fatalismo, giochi armati, celebrazioni eroiche, fustigazioni plateali.

—
Danzatrici Marta Bevilacqua, Anna Giustina, Valentina Saggin
Scenografie Claudio Trapper, Compagnia Arearea
Costumi F.G. Teatro

—
danza contemporanea

GIOVEDÌ 10

ORE 17

**GENNI CORTIGIANI
E VALERIO BELLINI**
KYMÉIA COMPAGNIA DANZA
– SAN CASCIANO VAL DI PESA (FI)

Serraglio

Serraglio porta in scena vite diverse, ognuna racchiusa nel suo dramma e ognuna legata ad altre per inscindibili nessi; "meglio essere morti del tutto... che essere morti a metà". I danzatori sono in uno spazio da cui non si può più uscire – da qui il titolo – dove i personaggi si raccontano, narrano la loro vera storia, alcuni avvinti ancora dalle passioni terrene, ancora scossi dal rancore e dall'odio come se le verità fondamentali della vita fossero comprensibili solo attraverso la morte.

—
Danzatori Eleonora Bartoli, Valerio Bellini, Camilla Ciolli Mattioli, Ilaria Cioppi, Ambra di Bartolomeo, Francesca Mazzoni

—
danza contemporanea

ORE 18

**AMBROSE LAUDANI
E ALESSANDRA PIZZA**
AMBROSE/COMPAGNIA – PARMA

Harijan (figlio di Kali)

Guarda al misterioso e affascinante universo indiano questa *pièce* che si è già guadagnata la semifinale nel concorso Scenario09. Al centro della storia c'è Harijan – in Hindi "figlio degli Dei", nome dato da Gandhi ai paria – che viene messo a dura prova dalla dea Kali in quella che si rivelerà una sorta di Odissea onirica. Un percorso di ricerca che avrà come premio la conoscenza della pace e della lentezza: elementi fondanti dell'essere. Kali svela in questo lavoro la sua vera essenza di divinità benefica e terrificata, incarnazione della vita stessa. La *pièce* contiene anche "Madre Kali" poesia di Vivekananda (1898) ed è dedicata a Emmanuel Bonsu.

—
Danzatori Ambrose Laudani, Alessandra Pizza

—
danza contemporanea

ORE 17.30

MARIA GRAZIA SULPIZI
DIABASIS BALLET – GENOVA

Respiro imperfetto

In un mondo ossessionato dalla continua ricerca della perfezione esteriore che conduce all'isolamento emotivo, a seguito del quale non si ascolta più e non ci si ascolta più, *Respiro imperfetto* rappresenta, invece, un viaggio controcorrente alla scoperta della bellezza dell'imperfezione. Per farlo i danzatori e la coreografa Maria Grazia Sulpizi si sono fermati, hanno ascoltato il loro respiro e quello degli altri aiutati dalle note di Vivaldi che, con la sua armonia, ha facilitato la traduzione del respiro in movimento.

—
Danzatori Irene Pisotti, Claudia Cipollina, Holly Matyas, Stefano Tubolino, Margherita Meregga

—
danza modern

ORE 18.30

CARLA RIZZU
NERVITESI – PONTE NUOVO (RA)

Nome di battaglia

Nervitesi racconta le donne. Quelle che hanno combattuto con l'arma della tenacia e del coraggio, senza pistole o fucili, con la forza delle loro gambe, delle loro intuizioni, della loro astuzia. Sono le donne che sono rimaste mute dinanzi alle torture e alle sevizie nazi-fasciste, che hanno affrontato con dignità e coraggio il capestro e il plotone d'esecuzione. In questo spettacolo si racconta anche del loro silenzio: l'arma più forte dinanzi al nemico.

—
Danzatrici Carla Rizzu, Claudia Bosco

—
danza modern – contemporanea

ORE 17.30

**FRIDA VANNINI
E CARMELO SCARCELLA**
COMPAGNIA FRIDA VANNINI
E CARMELO SCARCELLA – MONTERIGGIONI (SI)

Varco

Il tema di *Varco* è il sogno, inteso non come mondo di illusione ma come chiave visionaria, creativa e poetica di situazioni quotidiane che spesso non riescono ad esprimersi nella realtà. Racconta il mondo inconscio di due personaggi che compiono un viaggio di liberazione dalle co-dipendenze e di ricerca di una possibile felicità. A creare questo lavoro sono Frida Vannini, membro di varie compagnie oltre che coreografa ed interprete, e Carmelo Scarcella, danzatore anch'egli impegnato in varie compagnie.

—
Danzatori Frida Vannini, Carmelo Scarcella
Produzione Sosta Palmizi
Con il sostegno del Centre Chorégraphique de Roubaix

—
danza contemporanea

ORE 18.30

GIOIA MARIA MORISCO
DE T. COMPANY – MILANO

Things

Things ovvero uno sguardo lanciato sul virtuale. Oggi è sufficiente crearsi un proprio *avatar*, un alter ego irreale, un'immagine scelta a tavolino per mostrarsi e interagire con gli altri. Basta davvero poco per esser chi vuoi, come e quando vuoi. È il regno delle infinite possibilità e dell'irrealtà nel quale convivono desideri, target imposti dai mass media, identificazione con gli oggetti e le cose possedute. La finzione ci rende liberi, l'isolamento protetti, il consumismo tecnologico schiavi dei suoi sofisticatissimi sistemi, fino a che... la vita non reclama i suoi diritti.

—
Danzatori Sara Angius, Elena Cestaro, Federico Melca, Andrea Orlandi, Giulia Santini

—
teatrodanza

VENERDÌ 11

ORE 17

CRISTINA ZOPPINI
NUAGE – TEATRO IN MOVIMENTO
– GOTTOLONGO (BS)

Celeste forma

Celeste Forma è un balletto in stile contemporaneo, racconta in un modo tutto suo la ricerca della bellezza. Al centro c’è la visione onirica di un essere che si muove in acqua o in aria, una sorta di primitiva astrazione, e la sua attenzione si catalizza sui segni e sulle sensazioni primarie: ciò che l’occhio vede prima di tutto ciò che è rielaborazione. Il gruppo Nuage-Teatro in Movimento è nato all’interno del Teatro Politeama di Manerbio (Brescia) ed è diretto da Cristina Zoppini, coreografa, formatasi a Parigi presso l’Atelier Theatre de la Ville di Carolyn Carlson.

—

Danzatori Matteo Corbetta, Giulia Mandelli, Simone Cavalieri, Chiara Bolli, Marzia Fortini, Elisa Pini, Maria Luisa Prestini, Giorgio Mosca, Omar Franco Botta

—

danza contemporanea

ORE 17.30

MASSIMO PERUGINI
GRIGIOVERDE DANCE COMPANY – ROMA

Red

Red racconta la passione totale, la pazzia, l’amore, la solitudine, dentro e fuori di te... La paura di toccare quello che tu vorresti, la paura di non arrivare, la paura... Al centro della frenesia della contemporaneità che costringe il corpo in gesti sterili sono ad un tratto le donne a giocare, sono donne ad osare. E tutto diventa desiderio di essere, di esplodere, di seguire l’istinto e danzare, verso l’orizzonte delle origini... La compagnia Grigioverde nasce nel 2004 da un progetto di Massimo Perugini e Monica Galiena aggiudicandosi numerosi premi tra il 2005 e il 2009.

—

Danzatrici Monica Galiena, Manuela Cirfera, Adriana Pietrodangelo, Stefania Savioli

—

danza contemporanea

ORE 17.50

ELEONORA BONVINI
RATAPLAN – PIANORO (BO)

Ciourihou

Ciourihou, indica in Giappone la “ricetta” ed è sinonimo di fusione e mescolanza di autonomi ingredienti che rinascono in qualcosa di nuovo. E al centro di questo lavoro c’è proprio la relazione con gli alimenti da parte di un uomo e una donna, creata giocando e scoprendo pian piano l’essenza del mondo vegetale e animale. La scoperta si articola e si sviluppa sotto lo sguardo attento di un moderno demiurgo che con il suo intervento permette la fusione dei due corpi in una “ricetta” nuova. Il progetto scandaglia le reazioni dell’uomo alle “innaturalità” dell’industria alimentare moderna ed è metafora dell’evoluzione del cibo dalle origini ai giorni nostri.

—

Danzatori Eleonora Bonvini, Takeuchi Yoshiomi

Regia Tommaso Pedone

—

teatrodanza contemporaneo

ORE 18.20

RAFFAELE IRACE
THE VERY SECRET DANCE SOCIETY – TORINO

Ultra

Coproduzione tra Progetto Dimora Coreografica – Torino e CTR Teatro Venezia, *Ultra* si muove tra luce che acceca e oscurità che rivela. Sul palcoscenico si alternano momenti di elevata velocità e virtuosismo coreutico ad altri nei quali dominano la quiete e la tenerezza. Nella gestualità del corpo e nei costumi prende forma il racconto di mondi astratti e lo sguardo corre verso incontri possibili.

—

Danzatori Giulia Ceolin, Raffaele Irace, Alice Serra

Costumi Sonia Biacchi

—

danza contemporanea

SABATO 12

ORE 17

LICIA BARALDI
COMPAGNIA ALEF – FINALE EMILIA (MO)

Destino

Destino (estratto da *Stanze*) parla della vita che accade comunque e sempre, al di là delle scelte e delle strategie. Il mondo fuori si è fermato. A volte giungono rumori di una vita che abbiamo un giorno vissuto ma che è lontana da questo presente. Quello che accade all’esterno non ci appartiene più. Prigionieri, catapultati in questo luogo, senza poter uscire, senza sapere perché, sono costretti a viverci, a conoscersi, non hanno più nulla, solo loro stessi. Costretti in un tempo senza limiti ad accettarsi e comprendersi per non soccombere. (Licia Baraldi)

—

Danzatrici Linda Guaraldi, Martina Giovanardi, Isabella Superbi, Sara Andreoli, Consuelo Guerzoni, Leslie Tranchina

—

danza contemporanea

ORE 17.30

FABRIZIO BERNARDINI
ARTEDANZA – TRENTO

Confliggendo piano
(estratto da Esplorazioni)

Al centro di *Confliggendo piano* c’è l’esplorazione della relazione con l’altro nelle sue differenti sfaccettature. A portarlo sulla scena sono sette danzatori che si alternano in diversi quadri. L’iniziale indifferenza viene superata dall’incontro e scontro che ben presto si fa gioco di fiducia in cui ci si abbandona all’altro senza timore. Le diverse esperienze si fondono in un finale corale sulle note del celebre duetto di Papageno e Papagena, dal *Flauto Magico* di Mozart, dove all’intreccio delle voci si sovrappone quello dei movimenti.

—

Danzatori Giulia Boato, Silvia Filz, Valentina Spagni, Daniela Lazzizzera, Lucia Trenti, Alessandra Cappelletti, Fabrizio Bernardini

—

danza modern-contemporanea

ORE 18

PAOLA VEZZOSI
ADARTE – FIRENZE

Penelope. Canti d’attesa

Penelope. Canti d’attesa è uno spettacolo nato all’interno del progetto internazionale curato da Versiliadanza e dedicato a Susanne Linke – esponente femminile del Tanztheater tedesco assieme a Pina Bausch e Reinhild Hoffmann. Al centro del lavoro figure e storie di donne in attesa. Anzitutto Penelope e, accanto a lei, altri personaggi che quotidianamente si conquistano il privilegio di coprire con la fantasia e l’azione lo spazio che separa un giorno dall’altro e un anno dal successivo. L’attesa diventa così solo un pretesto per un viaggio oltre la realtà.

—

Danzatrice Paola Vezzosi

Coproduzione Adarte/Versiliadanza

—

danza contemporanea

ORE 18.30

MICHELA PAOLONI
HÌC-ALME – MACERATA

Limes

Limes è il racconto del rapporto dell’uomo con ciò che si trova di fronte. Tracciare un solco nella terra rappresenta l’ancestrale bisogno dell’uomo di individuare un luogo di appartenenza, di stabilire un confine in cui convivono l’ostacolo e il passaggio. Lo spettacolo nasce infatti dall’idea che il confine non è solo un luogo fisico, ma anche un luogo interiore, uno spazio in cui si coniugano rifugio e relazione, moto e quiete, differenza e identità, secondo una danza costante tra l’essere solo e l’essere per altro.

—

Danzatrici Antonella Macellari, Michela Paoloni

—

danza contemporanea

DOMENICA 13 – ORE 22.30
AUDITORIUM FAUSTO MELOTTI

PRESENTAZIONE DELLE TRE
COREOGRAFIE SELEZIONATE
E PREMIAZIONE

- 1° premio euro 1.500
- 2° premio euro 1.000
- 3° premio euro 500

HAPPY DANCE

3-8 SETTEMBRE — ORE 18.30
ROVERETO — PIAZZA LORETO

Dalle forme del contemporaneo a quelle della tradizione, dall'improvvisazione ai movimenti codificati dal tempo passando per le influenze delle culture locali e per quelle esotiche. Uno sguardo lanciato verso il mondo attraverso gli occhi e la vivacità delle giovani compagnie e delle scuole di danza trentine.

Il Festival Oriente Occidente dedica una sezione del proprio programma alla scoperta di alcune delle realtà artistiche più interessanti grazie alla sezione Happy Dance, che nella suggestiva cornice di Piazza Loreto fa incontrare la danza emergente con il pubblico e la città di Rovereto.

GIOVEDÌ 3

ASSOCIAZIONE FANTASY ACROFOBIA

Coreografia a cura del gruppo Old Quartet
Danzatori Serena Pompermaier, Annalisa Manara, Simone Valer, Valentina Spagni
Coreografia e danza a cura del gruppo Black Storm e degli allievi dell'associazione Fantasy
Musica The String Quartet, Nicola Piovani, Maria Callas, Busta Rhymes, Nelly

VENERDÌ 4

CDM ALTERNANTI MOVIMENTI

Coreografia, musica e danza a cura degli allievi e degli insegnanti del CDM

SABATO 5

PEÑA ANDALUZA ESTRATTO DA "GIOCANDO A CARMEN"

Coreografia Adriana Grasselli
Danzatori della Peña Andaluza
Attori Andrea Bertoncello ed Enrica Mantovani
Percussioni Toni Colangelo
Musica popolare spagnola ed estratti dalla *Carmen* di Georges Bizet

LINGUAGGI

STATI UNITI E RUSSIA, COSÌ LONTANI COSÌ VICINI

3-8 SETTEMBRE — ORE 17
ROVERETO — MAGIC MIRROR

La sezione Linguaggi di Oriente Occidente approfondisce il tema dell'incontro tra le culture del mondo. In particolare quest'anno, in coerenza con il programma del Festival, punta sul confronto Russia-America. Intellettuali, artisti, storici e giornalisti analizzeranno le relazioni, i contrasti e gli scambi tra questi due grandi Paesi attraverso l'economia, la politica, la religione e l'informazione. Due giornate saranno inoltre dedicate alla figura di Pina Bausch recentemente scomparsa, con testimonianze, immagini e proiezioni di film.



DOMENICA 6

IMPRONTAFRO ALL'OMBRA DELL'ALBERO SACRO

Coreografia Igor Ndiaye e Luciana Moggio
Danzatori Angela Baldessari, Paola Frassoni, Sheila Sartori, Renata Skerl, Anna Mariotti, Valentina Branciforti, Milena Pallaver, Francesca Righi, Lella Cici, Ilaria Conci, Miriam Micheli, Chiara Siligardi, Wilma Fontanari, Norma Sartori, Fabrizio Valcanover, Margherita Giuliani, Anita Rossi
Musica Igor Ndiaye, Mor Seck, Ibrahim Sampou, Assan Ndieng, Stephane Gourlay
Ouverture di percussioni corporee a cura di Stephane Gourlay

LUNEDÌ 7

ARTEA FESTINA LENTE (AFFRETTATI LENTAMENTE)

Coreografia Elisa Colla
Danzatori Compagnia Artea ed allievi dei corsi avanzati di Artea
Elisa Colla, Andrea Azzolini, Lucys Battistella, Martina Benedetti, Alice Bortoloso, Mariangela Debiassi, Alice Marisa, Karol Matuzzi, Federica Marchi, Roberta Pompermaier, Caterina Robol, Sara Tonolli, Simone Valer, Greta Modena
Musica René Aubry, Jon Hopkins, Wolfgang Amadeus Mozart, Giuseppe Verdi, Roberto Vernetti, Underworld

MARTEDÌ 8

ASSOCIAZIONE ARMONIA LILA, GIOCHI DIVINI

Coreografia Francesca Miceli Lilith
Danzatrici Francesca Miceli Lilith, Silvia Bertoni, Deborah Rosà, Alessandra Lanfredi
Musica Ibrahim el Minyaw, Mostafa Sax, Solace e Pentaphobe
Musica e canto Samia Charbel

ASSOCIAZIONE DANZA TERSICORE WAITING5

Coreografia a cura del gruppo Boo-ya Bounce
Danzatori Simone Valer, Marino Dalla Giovanna, Francesco Catanzaro, Valentina Dorigotti, Mattia Festi
Musica hip-hop

UNA PIACEVOLE VISITA ALLA CANTINA D'ISERA

In un ambiente moderno ed accogliente
dove lo sguardo spazia sui vigneti e sulla valle,
potrete assaporare i nostri vini o farvi accompagnare
in una gradevole visita alla cantina. Vi aspettiamo!

Per degustazioni e visite di gruppo è gradita la prenotazione
Telefono: +39 0464 433795 - E-mail: info@cantinaisera.it
Orari punto vendita: lunedì 14.30-18.30 / da martedì a sabato 8.00-12.00, 14.30-18.30



CANTINA D'ISERA

Via al Ponte, 1 • Isera (Trento)
www.cantinaisera.it



TERRE

3-13 SETTEMBRE – ROVERETO

IL BISTROT DEL MONDO E L'ARCA DEL GUSTO TRENINO



L'evento prende vita nel centro storico di Rovereto con il duplice scopo di far conoscere sia le produzioni di eccellenza trentine legate al progetto dei presidi Slow Food sia le comunità del cibo appartenenti alla rete di Terra Madre. Distinto nelle sezioni *Il Bistrot del Mondo* (3-13 settembre) e *L'Arca del Gusto Trentino* (4-5 e 11-12 settembre), TERRE diventa un momento importante di confronto tra la cultura e l'agro-alimentare locale e le numerose comunità straniere presenti nella nostra provincia. Grazie a *L'Arca del Gusto Trentino* si potranno conoscere i produttori trentini aderenti alla filosofia Slow Food, avvicinandosi a loro con degustazioni di cibi di strada preparati dai cuochi delle comunità locali. Gli stand inoltre saranno sempre rallegrati da momenti folkloristici, con artisti provenienti da varie zone del Trentino.

I prodotti gastronomici saranno quindi analizzati nei *Laboratori del Gusto* condotti da docenti Slow Food e nelle performance della compagnia Koinè. In particolare, nell'apposita postazione teatralizzata di corso Rosmini, si potrà imparare a realizzare il proprio minestrone ma anche alcune tipologie di pani, utilizzando le granaglie delle tradizioni dell'Est e dell'Ovest del Mondo.

All'interno di TERRE sarà presente anche il *Mercato della terra della destra Adige*, dove sarà possibile acquistare i prodotti del territorio lagarino. Accanto a tutto ciò *In Vino Veritas*, un vero e proprio salone del vino dedicato ai vini biologici e biodinamici, per antonomasia *Buoni, puliti e giusti*.

Il Bistrot del Mondo, collocato nel sorprendente Magic Mirror, ospiterà le cucine e le tradizioni del Mondo: nel cuore di Rovereto si incontreranno e si alterneranno ogni giorno le 16 comunità etniche straniere residenti in Trentino.

Ogni sera verranno proposte le pietanze gastronomiche più autentiche accompagnate dai balli, dalle tradizioni culturali e dai prodotti tipici del Paese di origine della comunità coinvolta.

La chiusura della manifestazione sarà domenica 13 settembre con *Terre su terre*: tutte le comunità etniche presenti negli undici giorni di festa si troveranno al *Bistrot del Mondo* per unire in una cerimonia simbolica le terre dei loro paesi d'origine a quella trentina. La fusione delle terre diventerà così la base fertile per il primo *Orto del Mondo* a Rovereto.

3-13 SETTEMBRE
ITÈ DEL MONDO – ORE 17-19
I PIATTI TRADIZIONALI – ORE 19.30-23.30
MAGIC MIRROR

BISTROT DEL MONDO

Il Bistrot del Mondo, realizzato nel sorprendente Magic Mirror, ospiterà le cucine e le tradizioni del Mondo: nel cuore di Rovereto si incontreranno e si alterneranno ogni giorno 16 comunità etniche straniere residenti in Trentino. Ogni sera verranno proposte le pietanze gastronomiche più autentiche, accompagnate dai balli, dalle musiche, dalle tradizioni culturali e dai prodotti tipici del proprio paese di origine. Accanto ai piatti etnici, ogni sera saranno proposti alcuni piatti della tradizione trentina. Inoltre presso *il Bistrot del Mondo* saranno servite solo bevande analcoliche quali infusi e tè, succhi di frutta e sciroppi biologici e il caffè del presidio Slow Food di Huehuetenango Guatemala.

GIOVEDÌ 3
PERÙ E POLONIA

VENERDÌ 4
TRENTINO (CIMBRI, LADINI E MOCHENI)

SABATO 5
ALBANIA E ARGENTINA

DOMENICA 6
ITALIA (ALTO ADIGE E SALENTO)

LUNEDÌ 7
BRASILE E RUSSIA

MARTEDÌ 8
EQUADOR E SERBIA

MERCOLEDÌ 9
COSTA D'AVORIO E SINTI

GIOVEDÌ 10
AMERICA LATINA E UCRAINA

VENERDÌ 11
MOLDAVIA E PAKISTAN

SABATO 12
ALBANIA E SENEGAL

DOMENICA 13
MAROCCO E ROMANIA



VENERDÌ 4 E 11 SETTEMBRE – ORE 17-23
SABATO 5 E 12 SETTEMBRE – ORE 10-23
CORSO ROSMINI

L'ARCA DEL GUSTO TRENINO

Passeggiando in tranquillità lungo il corso Rosmini ci tufferemo in un percorso di pura ricerca gastronomica, scoprendo molte peculiarità alimentari trentine da acquistare e anche degustare attraverso i cibi di strada preparati dai cuochi che hanno sottoscritto questo progetto "globale" che raccoglie i *presidi*, le *comunità del cibo* e i prodotti de *L'Arca del Gusto Trentino*.

Micro eventi folk contribuiscono a creare un momento di genuina socialità.

Saranno presenti:

- i produttori aderenti al progetto dei *presidi Slow Food*, di Mortandela della Val di Non, Casolèt della Val di Sole, Rabbi e Pejo, Luganega trentina, Vezzena, Ciùighe del Banale, Puzzone di Moena, Botìro di malga di Primiero e Razza bovina grigio alpina
- le *comunità del cibo di Terra Madre Trentino* provenienti dalla Val di Fiemme, Valsugana, Val di Non e del Vanoi
- i produttori de *L'Arca del Gusto* con la Carne di Cavallo affumicata di Rovereto e l'Asparago di Zambana
- i cuochi alleati ai progetti Slow Food che realizzeranno i cibi di strada, utilizzando i prodotti dei *presidi*, de *L'Arca del Gusto* e delle *comunità del cibo*
- i prodotti DOP del Trentino
- gli agricoltori, gli allevatori e i produttori del *1° Mercato della terra della destra Adige* (solo venerdì 4 e 11 settembre dalle 17 alle 23)



VENERDÌ 4 E SABATO 5 SETTEMBRE
ORE 18, 20.45 E 22.30
PIAZZA ROSMINI

KOINÈ
IL PANE DEL MONDO

L'evento rappresenta un vero e proprio *teatro gastronomico* dove ogni spettatore è impegnato nella scelta di agenti lievitanti chimici o naturali, nel confronto con antiche varietà di grano, nel dosaggio dell'acqua e della farina, nella macinatura dei chicchi, nella catartica manipolazione dell'impasto e infine nella cottura del frutto del proprio lavoro. Lo spettacolo, come fosse un esperimento scientifico, intende dimostrare che è l'estetica complessità della biodiversità a rendere il pane più buono per il palato di chi lo mangerà, ma anche per la biosfera terrestre che gli dà da mangiare. Il motto che accompagna il saluto dei tre fornai è: *Fatti qualcosa di buono! Fatti il tuo pane!*

VENERDÌ 11 E SABATO 12 SETTEMBRE
ORE 18, 20.45 E 22.30
PIAZZA ROSMINI

KOINÈ
IL TUO MINISTRONE

Agli spettatori, armati di coltello e pelapatate, viene insegnato come si fa un minestrone, processo necessario per capirlo, rappresentarlo e gradirlo più a fondo. Ogni verdura porta a tracolla una storia, ecco perché la cuoca si presenta in veste di attrice, perché siano il piacere del racconto e la palpabilità del teatro ad avvicinare ai partecipanti la superficie rugosa di una carota, le lacrime della cipolla o l'aflore ormai dimenticato del letame. Ogni verdura dona ciò che ricava dalla terra e la terra ciò che riceve dall'uomo.

VENERDÌ 4 E 11 SETTEMBRE – ORE 17-23
SABATO 5 E 12 SETTEMBRE – ORE 10-23
PALAZZO ROSMINI, CORSO ROSMINI

IN VINO VERITAS
VINI BUONI PULITI E GIUSTI

Degustazioni alla scoperta dei vini *buoni, puliti e giusti*, prodotti enoici biologici, biodinamici, naturali: vini che raccontano storie di Terre vicine e lontane.

SABATO 5 E 12 SETTEMBRE
MAGIC MIRROR

LABORATORI DEL GUSTO
SLOW FOOD

Il Laboratorio del Gusto è la formula inaugurata da Slow Food nel 1994. La metodologia è stata ideata per realizzare il progetto di educazione del gusto, uno degli obiettivi-chiave del movimento. Si tratta infatti di degustazioni speciali guidate da esperti del settore enogastronomico, coadiuvati da valenti artigiani e produttori, cuochi e selezionatori che accompagnano i partecipanti alla scoperta dei prodotti dell'enogastronomia di eccellenza. I partecipanti possono toccare con mano, annusare, assaggiare, confrontare quanto viene descritto e raccontato, interagendo con i relatori.

SABATO 5 – ORE 11
QUALE LATTE?

SABATO 5 – ORE 15
PROFUMO DI FRUTTA

SABATO 12 – ORE 11
DAL POMO D'ORO AL POMODORO

SABATO 12 – ORE 15
NON SOLO FILETTO

Laboratori a pagamento
€ 10
€ 5 Soci Slow Food

VENERDÌ 4 E 11 SETTEMBRE – ORE 17-23
SABATO 5 E 12 SETTEMBRE – ORE 10-23
ORTO DI CASA ROSMINI, VIA S. G. BOSCO

TERRE D'ITALIA

Nell'ambito di TERRE non poteva mancare un'installazione di terre provenienti da diverse regioni italiane, differenti per cromatismo e per struttura. La materia terra, con la sua palpabile presenza, viene messa a confronto con la rappresentazione teatrale e lo spettatore viene invitato ad un approccio non scientifico ma emotivo e poetico con la materia, vagliando contemporaneamente la consistenza, il colore, l'odore delle terre proposte.

DOMENICA 6 E 13 SETTEMBRE
MAGIC MIRROR

STORIE DI TERRA DI ACQUA
E DI SAPORI
VIDEO INTERVISTE RACCONTATE
DA PROTAGONISTI DI VITA VISSUTA
IN VALLAGARINA

DOMENICA 6 – ORE 10.30
CASTELLANO STORIE DI TERRA
E SAPORI
Ovvero *El Paes de Castelam en cosina*

DOMENICA 13 – ORE 10.30
SANO COME UN PESCE - LA PESCA
RISPETTOSA DELLE TRADIZIONI
E DELL'ECOSISTEMA
Tavola rotonda in collaborazione con Slow Food Vallagarina, Associazione Pescatori Dilettanti della Vallagarina e sezione Trentino WWF.

Su concessione della manifestazione "Un borgo e il suo fiume".

SABATO 5 E 12 SETTEMBRE – ORE 16
ORTO DI CASA ROSMINI, VIA S. G. BOSCO

LA FESTA DELLA SIGNORA
POLENTA

Ospite di questi pomeriggi è Dina la Contadina, che con il suo cesto colorato, ricco di freschi prodotti, racconterà a tutti i bambini la storia dei prodotti trentini. Tutti i bimbi potranno così incontrare la simpatica Dina che, in uno spettacolo pensato appositamente per i più piccini, narrerà e farà scoprire tante cose interessanti legate al mondo dell'agricoltura, della produzione e dell'allevamento in Trentino.

Il progetto di collaborazione tra Slow Food Trentino e Dina la Contadina nasce grazie all'impegno dell'autrice-scrittrice, Stefania De Carli: impersonando la protagonista racconta agli spettatori più giovani come nascono i prodotti tipici della nostra zona, riuscendo a stimolare la loro curiosità, facendoli così divertire e imparare.



museo di arte moderna e
contemporanea di trento e rovereto

Provincia autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Rovereto

FESTIVALMART

Presentando un biglietto a pagamento per gli spettacoli di Oriente Occidente è possibile acquistare un biglietto d'ingresso alle mostre del Mart a 7 euro anziché 10. Presentando un biglietto d'ingresso a pagamento alle mostre del Mart è possibile acquistare un biglietto per gli spettacoli di Oriente Occidente a 10 euro anziché 20.



TRA AVANGUARDIA E TRADIZIONE
1912 – 1945 e oltre
Opere dalla Collezione Permanente
MartRovereto
fino al 3 gennaio 2010



ITALIA CONTEMPORANEA
Officina San Lorenzo
MartRovereto
fino al 27 settembre



IMMAGINARE NEW YORK
Fotografie dalla collezione del MOMA
MartRovereto
fino all'11 ottobre



ANTICIPAZIONI
CAPOLAVORI DELLA MODERNITÀ
Opere dalla collezione del Kunstmuseum
Winterthur
MartRovereto
dal 19 settembre 2009 al 10 gennaio 2010

MartRovereto
Corso Bettini, 43
38068 Rovereto (Trento)

**Casa d'Arte Futurista
Depero**
Via Portici, 38
38068 Rovereto (Trento)

MartTrento
Palazzo delle Albere
Via Roberto da Sanseverino, 45
38100 Trento

info
numero verde 800 397 760
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it



**Cassa Rurale
di Rovereto**
Banca di Credito Cooperativo



www.ruralerovereto.it

38068 Rovereto (TN) Via Manzoni, 1
Tel. 0464 482111

STARBENE A ROVERETO

DURANTE ORIENTE OCCIDENTE UNA PIACEVOLE PERMANENZA A ROVERETO E NEI SUOI DINTORNI

APT ROVERETO E VALLAGARINA

L'Azienda di promozione turistica propone alcuni speciali pacchetti in occasione del Festival Oriente Occidente. Dal 3 al 13 settembre, due pernottamenti con prima colazione in hotel, B&B, agriturismo, ostello o appartamento, due biglietti di ingresso al Festival, un'entrata al Mart, un aperitivo presso un'enoteca, un pranzo in un locale tipico ed un kit informativo sulla città di Rovereto e della Vallagarina.

Da € 109 in ostello

Da € 120 in B&B o agritur

Da € 134 in appartamento

Da € 145 in hotel

APT Rovereto e Vallagarina
0464 430363
info@visitrovereto.it
www.visitrovereto.it

ASSOCIAZIONE B&B DI QUALITÀ IN TRENTINO

Per chi ama la vita all'aria aperta, la semplicità e l'accoglienza degli ambienti familiari, alcuni dei migliori B&B della zona hanno aderito ad una vantaggiosa iniziativa che consente a chi ha acquistato un biglietto per uno degli spettacoli dell'Auditorium Fausto Melotti di Rovereto e del Teatro Sociale di Trento di soggiornare per almeno due notti usufruendo di uno sconto del 10%.

L'elenco completo dei B&B che aderiscono all'iniziativa si può trovare su
www.orienteoccidente.it
www.trentinobedandbreakfast.it

HOTEL ROVERETO ★★★

Pernottamento in una delle migliori camere con una ricca colazione a buffet, un biglietto d'ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Fausto Melotti o del Teatro Sociale e altri vantaggi e comfort al costo di 65,00 Euro a persona in camera doppia. Possibilità di usufruire di prezzi agevolati anche per chi soggiorna in camera doppia uso singola o per chi decide di soggiornare una seconda notte.

Dettagli dell'offerta e informazioni su
www.orienteoccidente.it
www.hotelrovereto.it

HOTEL LEON D'ORO ★★★★★

Pernottamento in una delle migliori camere con una ricca colazione a buffet, un biglietto d'ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Fausto Melotti o del Teatro Sociale e altri vantaggi e comfort al costo di 70,00 Euro a persona in camera doppia. Possibilità di usufruire di prezzi agevolati anche per chi soggiorna in camera doppia uso singola o per chi decide di soggiornare una seconda notte.

Dettagli dell'offerta e informazioni su
www.orienteoccidente.it
www.hotelleonoro.it

NEROCUBO HOTEL ★★★★★

Sono due le possibilità che offre NeroCubo Hotel a chi vuole abbinare gli spettacoli del Festival a una piacevole permanenza a Rovereto. Pernottamento per due persone, due notti in camera doppia con colazione, cena di quattro portate presso il ristorante IndoVino, due biglietti di ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Fausto Melotti o del Teatro Sociale e due biglietti di ingresso al Mart e alla Casa d'Arte Depero, un pomeriggio nel centro wellness e altri vantaggi, al costo totale di 320,00 Euro. Pernottamento per due persone, una notte in camera doppia, cena al ristorante IndoVino e due biglietti di ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Melotti, al costo di 140,00 Euro.

Dettagli delle offerte e informazioni su
www.orienteoccidente.it
www.nerocubo.it

RISTORANTE NOVECENTO

Il Ristorante Novecento offre al pubblico di Oriente Occidente la possibilità di degustare a 15 Euro il "Piatto del Festival", composto da un ricco piatto unico e un gustoso dessert accompagnati da un bicchiere di vino, ½ litro di acqua minerale e caffè. Per aver diritto all'offerta sarà necessario presentare il biglietto di ingresso a uno degli spettacoli del Festival.

www.hotelrovereto.it

INCONTRI INTERNAZIONALI DI ROVERETO ORIENTE OCCIDENTE

Presidenza
Paolo Baldessari

Direzione artistica
Lanfranco Cis e Paolo Manfrini

Direzione amministrativa
Dario Piconese

Direzione organizzativa
Oriana Cescatti

Direzione tecnica
Marcello Pallaro

Segreteria organizzativa
Anna Consolati con Alessandra Andreolli,
Beatrice Forchini, Debora Giordani, Fosca Leoni,
Silvia Marconi, Nicola Sartori, Clara Setti

Tirocinanti
Sara De Angeli, Sara Negri, Serena Pifferi,
Sara Simonini

Allestimenti tecnici
Maffei Service,
personale tecnico dell'Ufficio Cultura
del Comune di Rovereto
e del Teatro Sociale di Trento

Ufficio stampa nazionale
Maria Teresa Ferrari, Mariangela Rovaldi

Ufficio stampa locale
Roberto Keller

Testi
Silvia Poletti, Sergio Trombetta

Grafica
Alessio Periotto, Designfabrik

Materiali a stampa
Osiride, Rovereto

Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Comune di Rovereto
Assessorato alla Cultura

Regione autonoma Trentino-Alto Adige
Autonome Region Trentino-Südtirol

Fondazione Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto

Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina

Mart
Museo di Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto

Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

Slow Food Trentino

Rovereto In Centro

Federazione Scuole di Danza del Trentino

Fotografie

Introduzione Kristin Lodoen Linder, "I" Is Memory
Angelo Barsetti, Children André Cornellier, La
Chambre Blanche Ginette Laurin, The Other Side of
the River Alexander Vasilevich, Caravaggio meets
Hopper Joseph Schembri, Sand Kristen Lodoen
Linder, Inri Photophila.it, Germán Jauregui
Allue Maria Zendera, Terre Paola Viesi, Andrea
Montanaro, Alberto Peroli

Festival Oriente Occidente
Via della Terra 49 – CP 234
38068 Rovereto (TN)

T 0464 431660
F 0464 421404
festival@orienteoccidente.it
www.orienteoccidente.it
www.myspace.com/orienteoccidente
www.facebook.com



Rovereto e Vallagarina a spasso tra storia e sapori

Short break o week-end per scoprire la Vallagarina,
terra di vini e castelli, abbinando natura, cultura e gusto.
Visita il nostro sito!

www.visitrovereto.it



Prendete il lume della ragione.



Usate la ragione per uscire dalle tenebre. Creatività, design, tecnologia e intelligenza.
Rotaliana vi porta in una nuova età dei lumi. **Enlightenments.** www.rotaliana.it



Quelli di MultiPot.